



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-10-2024

"Gemma, sorella nostra, io, tua fedele devota, a nome di tutte le anime che mi hai affidato, ti chiedo qui, in questo luogo, dove tu, con tanto amore, sapesti amare questo Crocifisso, fino a unirti a lui con lo stesso amore: facci ottenere, o amata Gemma nostra, la fede, la speranza e la carità, per tutte quelle che ti amano, e io, a nome di tutte loro, chiedo la tua protezione".

(Magdalena Aulina, preghiera alla beata Gemma Galgani, Lucca, 4 ottobre 1933).

All'età di quindici anni Magdalena Aulina conobbe Gemma Galgani grazie a una sua biografia. L'incontro di Magdalena con la figura di Gemma – nata il 12 marzo 1878 e morta l'11 aprile 1903 a Lucca, in Toscana – può essere definito come "una scintilla fondazionale". Infatti permise alla giovane di Banyoles di allargare gli orizzonti, orientando la sua scelta di vita consacrata in una forma nuova.

Da quel giorno, Magdalena condusse la propria vita mano nella mano di Gemma, alla quale chiedeva di aiutarla a portare a termine l'Opera che Dio già disegnava nel suo cuore e nei suoi sogni. A tal punto Gemma penetrò nell'ideale apostolico di Magdalena Aulina da renderne impossibile la comprensione se non viene considerato l'influsso spirituale della giovane lucchese.

La "propaganda" da parte di Magdalena in favore della canonizzazione della "sua" Gemma fu enorme. Con le grazie spirituali, che da lei riceveva, e l'entusiasmo con cui ne parlava contagiò davvero molti. Diffuse la sua immagine in stampe, quadri, statue, e ne propose la devozione sia attraverso conferenze sia in semplici conversazioni.

Gemma Galgani venne proclamata beata il 14 maggio 1933. Per l'ottobre seguente Magdalena organizzò un viaggio a Lucca, dove Gemma Galgani era vissuta. In quella occasione Magdalena fu accompagnata da Bartolomé Terradas Brutau e da una delle sue figlie, M.^a Ángeles Terradas Soler.

A Lucca, dinanzi alla tomba della beata, il 4 ottobre 1933 Magdalena recitò la bella preghiera "*Gema, hermana nuestra*", da lei composta, dove rivela la sua profonda spiritualità d'amore per il Crocifisso e l'esperienza delle virtù teologali: fede, speranza, carità.

Il successivo 26 novembre, venne inaugurato a Banyoles, nella *finca Casa Nostra*, un monumento alla beata Gemma Galgani, considerata la stella luminosa per l'Opera di Magdalena e la patrona delle Operaie Parrocchiali.

Magdalena si sentì trascinata dall'esempio di Gemma per la sua umiltà, purezza e semplicità, e per la sua vita di amore e donazione a Dio nel lavoro che svolgeva nella famiglia Giannini, che l'aveva accolta.

È tutto ciò che Magdalena desiderava anche per le sue "figlie": che fossero, sullo stile di Gemma, anime innamorate di Dio, anime di vita interiore, che non fossero distratte dal rumore esteriore, che dessero testimonianza di consacrazione a Cristo, senz'altro onore che l'eloquenza dell'esempio da dare ogni giorno. Le virtù di Gemma servirono a Magdalena come modello di una vita consacrata a Dio, pur rimanendo nel mondo, senza essere del mondo ma sì per il mondo.

Rivolta alle "figlie", Magdalena disse: «Gemma è la vostra maestra, il vostro modello tanto imitabile quanto ammirabile. Chiedetele, chiedetele molto, lei vi otterrà tante grazie da Gesù ma aspetta che voi gliele chiediate. La corrispondenza alla grazia, il praticare la virtù giorno dopo giorno, e l'amore di Dio, questo è quello che ci santifica, non il compiere cose straordinarie. Gemma è la stella della vostra vocazione».

Magdalena presentò Gemma come la "guida" per condurre una vita tutta per Cristo: «Non pensate che sia irraggiungibile la meta alla quale Dio ci chiama. Per ogni ascensione alpinistica ci vuole una guida esperta. Questa guida non manca nella nostra Opera. Abbiamo una guida del nostro tempo: è una guida esperta e che ha le nostre stesse debolezze. Una guida che visse nell'anonimato nella sua terra, a Lucca, però in piena identificazione con Gesù e Maria. Questa guida è Gemma Galgani».

«È l'amore di Dio la base di ogni santità. Amatelo, dunque, in tal modo che il vostro cuore non lo possa contenere, così come fu per santa Gemma», diceva Magdalena.

Gemma e Magdalena: sono due sorelle nello Spirito, che hanno ricevuto dal Signore il dono della croce, e hanno risposto con l'offerta totale della loro vita! Innamorate di quell'unico Amore che mai muore, assaporando il pane quotidiano del sacrificio, offrendo continuamente le loro aspirazioni a Gesù e a Maria, hanno compiuto il loro volo verso la santità.

«Quanto a me, non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. [...] io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo» (Galati 6,14.17).

Tenendo presenti gli esempi di vita di santa Gemma Galgani e della venerabile Magdalena Aulina, questi versetti, tratti da una lettera di san Paolo, ci possono aiutare per la riflessione di oggi, 15 ottobre, e ci accompagnino anche nei prossimi trenta giorni.



Banyoles 26 novembre 1933